



Roma, 16 febbraio 2013

All'attenzione di:

Paola Brandolini - Presidente nazionale ArciLesbica

Rita De Sanctis - Presidente Agedo

Giuseppina La Delfa - Presidente Famiglie Arcobaleno

Aurelio Mancuso - Presidente Equality Italia

Flavio Romani - Presidente nazionale Arcigay

Carissime e carissimi,

impossibilitato a intervenire personalmente ai vostri lavori, a causa degli impegni di campagna elettorale, non voglio farvi mancare un saluto non formale, attraverso il quale sostanziare il mio impegno e quello della coalizione che mi sostiene, rispetto alla promozione della piena cittadinanza e del principio di eguaglianza per le persone lesbiche, gay, bisessuali e trans del nostro paese.

Il ritardo con cui il nostro paese si accinge ad affrontare questo tema è un ritardo colpevole e, come ho già avuto modo di affermare anche in passato, il centrosinistra non è del tutto esente da queste colpe. E' per questo che ho voluto fortemente mettere il tema dei diritti al centro di quell'Italia Giusta che vogliamo costruire, non più come un tema accessorio, ma sostanziale di un'idea di progresso in cui i diritti civili e sociali vanno avanti di pari passo.

E' inaudito che il Parlamento non sia ancora riuscito a trovare un accordo per varare una legge contro l'omofobia e la transfobia, pur di fronte ai gravi episodi di discriminazione di cui le cronache sono purtroppo piene e dopo che è almeno dal 1999 che se ne discute. Ed è altrettanto inaudito che non si sia trovata alcuna soluzione al tema del riconoscimento delle unioni tra omosessuali, nonostante i ripetuti richiami dell'Europa e, più recentemente, anche della Corte Costituzionale.

Per questo, se toccherà a me governare, proporrò entro i primi sei mesi di governo l'estensione della Legge Mancino a tutti i reati d'odio, inclusi quelli causati dall'omofobia o dalla transfobia.

Entro il primo anno di governo proporrò poi di prendere la legge tedesca sulle unioni omosessuali e di tradurla nella legislazione italiana. Nella stessa legge dovremo affrontare il nodo del riconoscimento del diritto del bambino che cresce all'interno di un nucleo familiare omogenitoriale a vedere riconosciuto dalla legge il legame affettivo con il genitore non biologico, soprattutto nei casi di malattia o morte del genitore biologico.



Parallelamente a questo lavoro, sono convinto si debba procedere all'approvazione di una seria legge sul divorzio breve, in modo tale da dare risposta anche ai problemi posti da quelle coppie di fatto eterosessuali che spesso non possono ottenere un riconoscimento a causa della difficoltà ad interrompere gli effetti giuridici dei precedenti legami matrimoniali.

Perché un'Italia Giusta è anche quella in cui possano finalmente emergere dalla zona grigia della non tutela quelle migliaia di formazioni sociali che da anni si assumono responsabilità reciproche importanti nell'indifferenza delle leggi, e che costituiscono un elemento fondamentale ed imprescindibile della tenuta sociale e della nostra visione di welfare.

Credo infine che rientri tra i compiti del prossimo parlamento procedere ad un lavoro serio di revisione della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita, anche a partire dalle diverse sentenze della Corte Costituzionale che sono intervenute nel merito di quella legge e che si debba avviare una seria discussione su un adeguamento della legge 164/82.

Il Presidente Obama nel suo discorso inaugurale lo scorso 21 gennaio ha affermato *che «Il nostro viaggio non sarà completo finché i nostri fratelli e le nostre sorelle gay non saranno trattati come chiunque altro in base alla legge. Se siamo davvero creati uguali, allora anche l'amore che promettiamo a un'altra persona deve essere uguale»*. Mi riconosco in queste parole e le faccio mie. So bene che tra voi c'è chi vorrebbe di più, ma sono convinto che l'Italia Giusta che ho in mente e che vi ho delineato anche attraverso queste proposte possa costituire una vera svolta verso l'eguaglianza di tutti i cittadini.

Augurandovi buon lavoro, vi saluto cordialmente

Pier Luigi Bersani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pier Luigi Bersani', written in a cursive style.